GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDÌ 8 APRILE — **NUM. 82**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCXLI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Venezia per ottenere la costituzione in Ente morale dell'Opera pia, sotto il titolo di *Elisabetta Fiquelmont-Clary-Aldringen*, instituita nel comune stesso dal principe Edmondo Clary-Aldringen col dono di lire 450 di rendita italiana, fatto allo scopo di fondare un posto gratuito in quella Casa di ricovero a favore di un povero o di una povera che siano cittadini veneziani ed abbiano i requisiti voluti dai regolamenti del pio Istituto;

Visto lo statuto organico relativo presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 22 agosto 1878 della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Elisabetta Fiquelmont-Clary-Aldringen*, fondata in Venezia dal principe Edmondo Clary-Aldringen ed amministrata da quella Giunta municipale, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 10 dicembre 1878, composto di nove articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4777** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di ottantacinque articoli per il complessivo valore di lire trentaseimila duecentosessantadue e centesimi novantasei (Lire 36,262 96);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile al pubblico erario, non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti de' terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire trentaseimila duecentosessantadue e centesimi novantasei (Lire 36,262 96).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 85, pel prezzo d'estimo di lire 36,262 96.

N° d'ordine	Situazione – Provincia	Situazione – Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie – Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Belluno	Belluno	Appezzamento di terreno, distinto in catasto al n. 1380-*b*, ora al n. 1432, sopravanzato ai lavori di costruzione della via nazionale Bellunese. (Da vendersi a Pietro Casagrande Orzes).	»	»	30	»	10 »
2	Bologna	Bologna	Fondo rustico in contrada Appodiato di S. Ruffello, distinto in catasto ai numeri di mappa 458 e 459, proveniente dal Demanio pubblico. (Da vendersi al comune di Bologna).	»	15	53	»	195 80
3	Cagliari	Selargius	Fondi rustici nelle regioni Bia di Settimu e Serriana De Baxiu, distinti in catasto al numero di mappa 2106 e 10951, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Sanna. (Da vendersi a Musini Ignazio, a termini dell'art. 8 della normale 190 del Boll° demaniale 1876).	2	26	46	»	995 66
4	Id.	San Basilio	Fondo urbano in contrada Salamardi, distinto in catasto al numero 2202 di mappa, pervenuto al Demanio da Spina Giovanni, debitore di imposte dirette. (Da vendersi a Spina Giovanni).	»	»	»	»	255 68
5	Id.	Solarussa	Casa distinta in catasto al n. 3166 di mappa, pervenuta al Demanio da espropriazione in danno di Taveri Giuseppe, debitore di spese di giustizia	»	»	»	»	150 »
6	Id.	Pauli Pirri	Due fondi rustici nella contrada Bingiu Floris, distinti in catasto ai numeri 1[3 2858 e 2[3 2692, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Antonio Giuseppe. (Da vendersi a Manca Antonio Giuseppe).	»	3	49	»	8 32
7	Id.	Selargius	Fondo rustico in contrada Bingia Cuttis, distinto in catasto al numero di mappa 1[3 3744, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Antonio Giuseppe. (Da vendersi a Manca Antonio Giuseppe).	»	1	10	»	6 35
8	Caltanissetta	Vallelunga	Fondi rustici in contrada Aminolo, distinti in catasto all'articolo 2307, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calcedoneo Luzzè. (Da vendersi a Matteo D'Angelo march. Vernagalli).	2	17	84	»	38 68
9	Como	Gemonio	Fondo rustico, lungo la strada Varese-Laveno, distinto in catasto al n. di mappa 809, proveniente dal Demanio pubblico	»	4	90	»	49 »
10	Girgenti	Burgio	Fondo urbano in via Guddemi, n. 90, distinto in catasto all'articolo 227, n. 2290, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Colletti Liborio	»	»	»	»	24 70
11	Id.	Id.	Fondo urbano in via Belvedere, n. 3, distinto in catasto all'articolo 527, n. 1462, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fagliano Gioacchino	»	»	»	»	26 31
12	Id.	Ravanusa	Fondo urbano posto in piazza di Ravanusa, distinto in catasto all'art. 454, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caro Diego. (Da vendersi a Caro Diego).	»	»	»	»	27 25
13	Id.	Naro	Fondo urbano, distinto in catasto all'art. 2551, posto in via P i Riformati, pervenuto al Demanio da Sabella Ignazio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871. (Da vendersi a Sabella Ignazio).	»	»	»	»	53 09
14	Livorno	Marciana Marina	Fondo urbano in contrada La Foce, distinto in catasto in sez. E ai nn. 2465 a 2467, 2475 e 2475, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Leonelli Giovanni	»	46	48	»	18 14

Nº d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
15	Messina	Messina	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina detta del Gesso, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al sig. Santi Ordile).	»	74	98	»	187 45
16	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina detta del Gesso proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al sig. Domenico Ordile).	»	48	52	»	121 31
17	Napoli	Napoli	Suolo tufaceo nella collina di S. Martino, adiacente al fossato e spalto del forte S. Elmo, proveniente dal Demanio pubblico . (Da vendersi al signor Vincenzo Corino).	»	»	11	60	74 44
18	Id.	Id.	Fondo urbano in via Ponte di Chiaja, distinto al catasto all'articolo 573, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Finiziani Antonio . . . . . (Da vendersi al signor Gaetano Tommolillo a sensi dell'articolo 8 della normale 190, anno 1876).	»	»	»	»	506 40
19	Palermo	Palermo	Quattro mezzalini nella via del Ritiro di Suor Vincenza, n. 18, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Majolino Emanuele	»	»	»	»	1276 28
20	Id.	Villabate	Fondo urbano posto nel cortile Atanasio, n. 1, art. 277, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Militello Cosimo	»	»	»	»	234 33
21	Id.	Palermo	Fondo rustico in via Nuova S. Lorenzo, e propriamente ove prende la denominazione di Petrazzi, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vassallo Antonino	»	61	82	»	1582 60
22	Id.	Id.	Fondi urbani in Parcelli, via Molino del Ponte di Corleone, ai civici nn. 12, 14, 16, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Davi Salvatore, oggi Rina Caterina	»	»	»	»	1258 16
23	Id.	Id.	Fondi urbani al vicolo S. Lazzaro alla Stazione, mandamento Tribunali, nn. 63, 65 e 67, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita dei Ss. Enno e Giuliano	»	»	»	»	3950 16
24	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Billieni, confina con Mazzola e Lampedusa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vaghia Francesco	10 circa	»	»	»	4339 80
25	Id.	Id.	Casa in via Trappetazzo, n. 32, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorelli Rosalia. .	»	»	»	»	720 »
26	Id.	Villabate	Fondo rustico in contrada Agnello, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Costa eredi di Filippo	»	60 circa	»	»	760 20
27	Id.	Id.	Fondi urbani in via Vittorio Emanuele, n. 227, e piazza de' Vesperi, n. 229, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Agote Gaetano	»	»	»	»	347 50
28	Id.	Tommaso-natale	Due catodi entro il Baglio della Marchesa, ai civici numeri 21 e 23, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Graziano Giuseppe	»	»	»	»	1177 66
29	Id.	Palermo	Fondo urbano diruto in contrada Denvisenni, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Presti Gio. Maria.	»	»	»	»	50 »
30	Id.	Villabate	Due fondi urbani in contrada detta Largo Atanasio, ai civici numeri 14 e 19, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Castello Gaetano	»	»	»	»	292 50
31	Id.	Carini	Fondo rustico denominato Partella, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Armetta Bartolomeo	»	13	13	»	40 »
32	Id.	Palermo	Fondo urbano in contrada Vassallo, via Oreto, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesco Ribuffo e Giuseppe.	»	»	»	»	304 16

N° d'ordine	Situazione — Provincia	Situazione — Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
33	Palermo	Palermo	Fondi urbani in via S. Agata la Guilla, ai civici numeri 20 e 22, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Belmonte Filippo	»	»	»	»	1805 »
34	Id.	Id.	Fondi urbani al vicolo Calisari, nn. 36 e 38 e cortile Eliseo, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Saviano Carmela	»	»	»	»	1924 50
35	Pavia	Corte Bruguatella	Fondo rustico distinto in catasto ai numeri di mappa 1 e 4, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Boccaccio	7	12	86	»	19 19
36	Id.	Langosco	Fondo rustico denominato Genestra, distinto ai numeri 857 e 857 1/2 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sori Annetta	1	22	39	»	70 64
37	Porto Maurizio	Ventimiglia	Appezzamento di greto dell'alveo del torrente Roja, sulla sponda destra a valle del Ponte di Ventimiglia, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Carlo Notari).	»	2	34	»	152 »
38	Id.	Id.	Appezzamento di greto dell'alveo del torrente Roja in regione Ghiaia della Rapa, proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi al sig. Pallanca Giacomo.)	»	12	72	20	63 61
39	Id.	Id.	Appezzamento di terreno dell'alveo del torrente Roja, posto sulla sponda destra, proveniente dal Demanio pubblico . . (Da vendersi al sig. Arcadio Palmari).	»	8	31	20	232 »
40	Id.	Dolceacqua	Due piccoli appezzamenti di greto dell'alveo del torrente Vallone degli Orsi, sulla sponda destra di fronte e contiguo alla proprietà Arrigo, proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi ad Arrigo Antonio).	»	»	3	57	10 »
41	Id.	Ventimiglia	Appezzamento di greto dell'alveo del torrente Roja, sulla sponda destra, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Francesco Viale).	»	»	27	37	16 42
42	Reggio Calabria	Stilo	Molino a grano in contrada Ammezzo, denominato Molino di Melissari, riportato in catasto all'articolo 261, sezione 2ª, numero 1128, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Contestabile Marco . . . . (Da vendersi alla Società Anonima per la vendita dei beni demaniali, creditrice ipotecaria, coll'obbligo di rimborsare tutte le spese, che saranno in seguito liquidate e che si presumono nella somma esposta).	»	»	»	»	1000 »
43	Roma	Proceno	Fondo urbano in via S. Salvatore, distinto in mappa al n. 295 sub. 4, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Utrini Giuseppe	»	»	»	»	121 76
44	Id.	Farnese	Fondo urbano in via di Sotto, ai numeri 160 e 161, distinto ai numeri di mappa 381 sub. 3 e 383 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Martinelli Eleonora	»	»	»	»	4000 »
45	Sassari	Sassari	Fondo rustico nella regione Rodda Quadda, distinto in catasto al numero di mappa 1/4 533, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Doro Giuseppa vedova Manunta . . . . (Da vendersi a Sanna Mª Speranza).	»	»	»	»	66 58
46	Id.	Uri	Un fondo rustico in regione Garineddu, al numero di mappa 1286, ed un fondo urbano in via Fonte, al n. 1532 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bagello Pietro . . . . (Da vendersi al sig. Bagello Pietro).	»	45	»	»	182 73
47	Id.	Florinas	Fondo urbano in via Rione de Mesu, al civico n. 23, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna Satta Ignazio e Carta Giuliana . . . . (Da vendersi alla sig.ª Carta Giuliana).	»	»	»	»	88 63

(Continua)

Il Numero **MMCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 15 ottobre 1876, con cui il Consiglio comunale di Giano (Perugia), propone la riforma dell'Istituto Pio, detto *Altare del Purgatorio*, colla inversione dei redditi a pro del locale Ospedale civile;

Vista la deliberazione 19 novembre detto anno, per la quale la Congregazione di carità, amministratrice dell'Istituto medesimo, dichiarava di accogliere il progetto del comune;

Vista la deliberazione favorevole della Deputazione provinciale di Perugia del 22 dicembre dell'anno predetto;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la riforma dell'Opera Pia *Altare del Purgatorio*, in Giano (Perugia), colla inversione però dei soli redditi dell'eredità di Antonio Paolini a favore del locale Ospedale civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCXLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como in data 25 aprile 1878, per la erezione in Ente morale dei lasciti derivanti dai testamenti 14 giugno 1843 del sacerdote Carlo Fraschina, 29 ottobre 1861 del cav. Carlo Sampietro, 22 maggio 1840 del sacerdote Carlo Patriarca, 9 marzo 1853 della signora Maddalena Nessi Luraschi, 15 luglio 1855 del sacerdote Giovanni Antonio Guglielmi e 30 agosto 1858 della signora Agostina Tagliabue, coi quali vennero disposti a favore del Seminario vescovile di Como dei posti di studio nella carriera ecclesiastica;

Visti i precitati testamenti e gli atti relativi all'affare;

Veduta la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I legati per posti di studio nella carriera ecclesiastica, coi precitati testamenti stati disposti a favore del Seminario vescovile di Como, sono eretti in Corpi morali distinti e soggetti alla legge delle Opere Pie.

Art. 2. Il Seminario vescovile di Como, amministratore dei surriferiti legati, entro breve termine presenterà alla Nostra approvazione i relativi statuti organici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 27 febbraio 1879:

Speciale Vito, capitano di fanteria marina, in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 marzo 1879:

De Simone Giovanni, Massa Marco, Avallone Carlo, Garavoglia Luigi, Carnevale Lanfranco, Olivieri Giuseppe, Giardina Luigi, Mesturini Evasio, Susanna Carlo, Viotti Gio. Battista, Chiaja Carlo, Sirombra Pietro, Sery Gio. Pietro, Rossi Giuseppe, Ruggero Vincenzo, Cali Roberto, Lopez Carlo, Penco Nicolò, Castagneto Pietro, Ferro Gio. Battista, Cairola Ignazio, Palombo Edoardo, Maffei Ferdinando, Mongiardini Francesco Maria, Moreno Vittorio, sottotenenti di vascello, promossi al grado di tenente di vascello.

Con RR. decreti del 16 marzo 1879:

Cantelli Marco, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Rossi Delfino Filippo, tenente nel disciolto corpo di fanteria marina, in aspettativa per soppressione di corpo, nominato applicato di porto di 1ª classe.

Con R. decreto del 20 marzo 1879:

Favaro cav. Giuseppe, capitano di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto, destinato a reggere la carica di capo divisione nel Ministero della Marina.

Con RR. decreti del 23 marzo 1879:

Del Prete Mariano, uffiziale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Prestana Luigi, uffiziale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Manara Paolo, id. id., id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia un posto di aggiunto al professore di disegno modellato, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 15 aprile 1879, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, 5 marzo 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1879-80 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi: due a favore delle provincie venete e tre per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent., corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del p. agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 25 marzo 1879.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari.*

Rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 10 agosto p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dalle attestazioni di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università Romana e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 6 corrente, in Costigliole d'Asti, provincia di Alessandria; in Medicina, provincia di Bologna; ed in San Giorgio la Molara, provincia di Benevento; ed il giorno 7 in Squillace, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, aprile 1879.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 5 *aprile* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	59	83	51	45	63
FIRENZE	7	73	58	2	40
NAPOLI	13	64	40	66	50
TORINO	28	71	83	69	40
BARI	53	50	60	1	15
MILANO	40	36	59	69	29
VENEZIA	37	62	86	80	40
PALERMO	55	34	39	75	84

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Si fa noto che gli esperimenti per la libera docenza con effetti legali della ostetricia, da sostenersi dal signor dottore Vincenzo Maggioli, avranno luogo in questa Università nei seguenti giorni:

Disputa — Martedì 15 corrente, alle ore 11 1/2 antimeridiane.
Lezione — Venerdì 18 detto, all'una pomeridiana.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN NUOVA ORLEANS

ELENCO *degli italiani morti nei mesi di agosto, settembre ottobre e novembre* 1878. (*)

Tamburello Michele, d'anni 29, di Contessa, m. il 22 agosto a St-Louis.

Tamburello Michela di Giuseppe (maritata Ferina), d'anni 19, di Contessa, m. nel settembre a Conti et Villerè.

Tamburello Rosalia fu Demetrio (maritata Locascio), d'anni 35, di Contessa, m. il 25 ottobre a Perdido et Basin.

(*) *Continuazione e fine* dell'ELENCO **inserito nel Supplemento al n. 75 della** *Gazzetta Ufficiale.*

Tufanio Calogera in Cattina, d'anni 25, di Corleone, m. il 10 ottobre a Carrollton.

Tarantino Gioacchino, d'anni 23, di Palermo, m. il 10 ottobre all'Hospital.

Tortorici Pietro fu Mariano, d'anni 55, di Contessa, m. l'11 settembre a Carrollton.

Tortorici Mariano fu Pietro, d'anni 26, di Contessa, m. il 7 settembre a Carrollton.

Tortorici Antonino fu Matteo, d'anni 47, di Bisacquino, m. il 23 ottobre a St-Ann et Burgundy.

Tortorici Antonino fu Francesco, d'anni 45, di Contessa, m. il 9 ottobre.

Tortorici Martino di Francesco, d'anni 12, di Bisacquino, m. il 9 ottobre a St-Ann et Burgundy.

Tortorici Rosalia fu Nicolò (maritata Lala), d'anni 20, di Contessa, m. il 10 ottobre.

Traina Giuseppe fu Antonino, d'anni 29, di Contessa, m. il 4 novembre a St-Claude et Mandeville.

Traina Antonina di Giuseppe, d'anni 2, di Contessa, m. il 5 novembre a St-Claude et Mandeville.

Tranchina Rosa di Domenico, d'anni 23, di Ustica, m. il 4 agosto a Seventh et Annunciation.

Tranchina Rosalia (moglie di Gaetano Martello), d'anni 27, di Ustica, m. il 1° settembre.

Trois Giovanni di Effisio, d'anni 4, di Nuova Orleans, m. a Chartres St.

Trumbatori Calogero fu Giuseppe, d'anni 28, di Corleone, m. il 15 agosto a Gravier St.

Trumbatori Solimano Francesca fu Michelangelo (maritata Catania), d'anni 22, di Corleone, m. il 22 agosto a Maitery Ridge.

Tufanio Maria in Di Palermo, d'anni 28, di Corleone, m. il 12 ottobre a Carrollton.

Tarantino Pasquale di Giuseppe, d'anni 12, di Palermo, m. nell'agosto a Lamandre Plantation.

Vaccaro Antonino di Giuseppe, d'anni 16, di Contessa, m. il 6 settembre a St-Philip.

Vaccaro Antonina di Giuseppe (maritata Mustacchio), d'anni 21, di Contessa, m. il 21 settembre a Royal Street.

Vaccaro Maria di Giuseppe, d'anni 17, di Contessa, m. il 17 settembre a St-Philip.

Varisco Biagio di Antonio, di Poggioreale, m. il 17 agosto.

Vitrano Maria di Pietro Cottone (moglie di Francesco Paolo Vitrano), d'anni 30, di Palermo, m. il 19 settembre a Moreau.

Viccari Vincenzo, d'anni 47, di Contessa, m. il 21 agosto a Madison.

Volpe Francesco fu Giovanni, d'anni 52, di Contessa, m. il 2 ottobre a St-Peter.

Volpe Vito di Francesco, d'anni 12, di Contessa, m. il 2 ottobre a St-Peter.

Zagame Gaetano di Onofrio, d'anni 30, di Ustica, m. il 6 settembre a Gentilly Road.

Zamandà Rosalia fu Felice (maritata Bruno), d'anni 30, di Contessa, m. il 6 ottobre a St-Philip.

Zamandà Nicola fu Gregorio, d'anni 28, di Contessa, m. il 16 settembre a Orleans St.

Zamandà Felice fu Giuseppe, d'anni 7, di Contessa, m. il 16 settembre.

Zamandà Domenico fu Felice, d'anni 20, di Contessa.

Zampardo Giovanni di Antonino, d'anni 26, di Palermo, m. il 24 settembre a Grande Isle.

Zampardo Vincenza fu Giovanni, d'anni 2, di Palermo, m. il 12 settembre a Grande Isle.

Zanca Concetta in Palmisano, d'anni 50, di Ustica.

Zichichi Giuseppe, d'anni 38, m. il 17 settembre all'Hospital.

Cuccia Maria fu Antonino, d'anni 11, di Contessa, m. a Poet St.

Perino Antonia fu Antonino (moglie di Vincenzo D'Antoni), di anni 28, di Palermo, m. il 25 settembre a Grande Isle.

Barraco Giuseppe fu Fedele, d'anni 42, di Ustica, m. a Carrollton.

Cutignola Giorgio di Antonio, d'anni 50, di Teggiano, m. il 15 settembre a St-Philip St.

Longone Giuseppe di Gaetano, d'anni 35, di Messina, m. il 20 settembre all'Hôtel Dieu.

Alato Vincenzo, d'anni 48, di Palermo, m. nell'ottobre a Donaldsonville.

Cricchio Anna fu Luigi (maritata Pizzo), d'anni 60, di Cinisi (Contessa), m. il 18 agosto a Poyeddas.

Tramontana Pietro di Antonio, d'anni 3, di Mongomery, m. il 1° ottobre a Elysianfields.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei deputati d'Ungheria venerdì scorso il signor Cötvös interrogò il ministro presidente circa le voci che corrono intorno alla occupazione mista della Romelia. Egli chiese se tali voci sieno fondate e se, nel caso affermativo, il governo abbia l'intenzione di chiedere alla Camera la sua autorizzazione preventiva, così per le forze militari, come per i mezzi finanziari che abbisogneranno per tale occupazione.

Il ministro presidente rispose che su questo argomento pendono trattative fra le potenze, di guisa che gli era ancora impossibile di dare una risposta definitiva alle domande che gli erano dirette, e che, non volendo riaccendere nel Parlamento le discussioni che ebbero luogo ultimamente intorno alle prerogative della Camera, egli si richiamava alla dichiarazione che venne fatta al Parlamento inglese dal ministro Northcote, il quale disse che il governo non poteva dare spiegazioni prima che fossero state adottate delle risoluzioni.

Questa risposta del ministro presidente fu presa in considerazione senza alcuna discussione, dopo di che la Camera si aggiornò fino al 26 aprile.

I giornali viennesi pubblicano il testo del brindisi fatto dall'ambasciatore austriaco, conte Karolyi, in occasione della riunione annuale della *Società degli amici degli stranieri indigenti*. Siccome il testo differisce essenzialmente nei punti principali dal sunto che fu comunicato ai giornali per telegrafo, così crediamo doverlo riprodurre nella sua integrità.

« È un caso fortunato, disse l'ambasciatore, e mi è particolarmente grato, che nella prima occasione in cui mi è dato di parlare pubblicamente in questo paese tocchi a me di propinare alla salute della regina.

« È un caso fortunato e ne sono sommamente lieto perchè — come osservò benissimo lord Salisbury — io mi presento qui come il rappresentante dell'amico e dell'alleato dell'Inghilterra, dell'imperatore d'Austria e re d'Ungheria, perchè — non lo nascondo — già nel fatto che il mio imperiale e reale signore ha scelto me per rappresentarlo in questo paese, sta il segno visibile di un avvenimento storico compiutosi di

recente, e perchè questo avvenimento corrisponde alle mie idee su ciò che dovrebbe essere la politica dell'Inghilterra e dell'Austria, e concorda coi miei sentimenti personali di stima e di venerazione per la regina.

" L'avvenimento storico, il fatto compiuto di cui ho parlato, è il consolidamento di quelli antichi vincoli d'amicizia che uniscono strettamente i due paesi, i quali hanno suggellato nei tempi andati la loro fratellanza d'armi su più di un campo di battaglia.

" Nei nostri giorni, in cui i destini di tutte le nazioni civili sono retti da uomini di Stato che sono responsabili dinanzi ai propri concittadini, l'alleanza fra due paesi come l'Inghilterra e l'Austria deve mirare necessariamente ad impedire la guerra e non a provocarla. Epperò i trattati formali di alleanza — che nei tempi passati erano spesso il prodotto vergognoso dei suggerimenti del capriccio — vengono considerati oggigiorno come qualche cosa di antiquato.

" I reciproci interessi di due paesi sono, ai nostri giorni, una base più sicura per un'azione comune, di un trattato di alleanza offensiva e difensiva, elaborato col massimo scrupolo. L'eguaglianza e, sotto certi rapporti, l'identità dei fini legittimi a cui tendono l'Inghilterra e l'Austria seguiteranno quindi ad esistere e consolideranno la non sottoscritta alleanza che si basa sugli interessi dei due paesi, che fu concertata da due grandi uomini di Stato ed approvata da due celebri sovrani. Quei sovrani che sono già uniti dai solidi vincoli di reciproca stima hanno grandemente contribuito a formare la fortunata unione dei loro popoli; un fatto codesto che malgrado la gelosa cura con cui custodiscono rigorosamente l'osservanza delle forme costituzionali, è accettato con somma gratitudine dai loro sudditi leali.

" Ho quindi l'onore, quale rappresentante di S. M. l'imperatore e re, e quale presidente di questa illustre Società, di propinare alla salute dell'augusto amico ed alleato dell'imperatore: *Viva la Regina!* „

Nella seduta del 3 aprile della Camera dei Lordi fu sollevata da lord Lansdowne la quistione della sistemazione delle frontiere fra la Grecia e la Turchia.

Il ministro degli esteri, marchese di Salisbury, disse che i negoziati tra la Turchia e la Grecia proseguono da nove mesi, ma che attesa l'esperienza che ha acquistata intorno alle abitudini diplomatiche dell'Oriente, non considera questo spazio di tempo come un periodo molto lungo.

La Turchia essere pronta ad ammettere che le frontiere attuali non sono come dovrebbero essere, ma la Turchia e la Grecia non essere ancora d'accordo sulle frontiere future.

Attualmente, senza dubbio, aggiunge il marchese di Salisbury, le speranze in favore di un accomodamento non sono troppo solide, ma ad ogni modo non bisogna punto disperare del risultato.

Il ministro non può entrare in altri particolari perchè dei negoziati hanno luogo presentemente tra le potenze, ma constata che l'atteggiamento dell'Inghilterra non è affatto mutato dopo il trattato di Berlino.

Il governo ha consigliato e consiglierà sempre alla Porta di ascoltare nel suo proprio interesse i suggerimenti che le vennero dati allora dalle potenze.

Il marchese di Salisbury non vuole dire con ciò che i consigli prenderanno la forma di un indirizzo reciso.

Senza conoscere in modo preciso l'interpretazione data a questa frase da Lansdowne, il governo è pronto ad offrire un indirizzo alla Turchia, ma quanto ad un indirizzo reciso la parola desta delle idee bellicose ed il ministro non è disposto dire che un tale indirizzo sarebbe offerto dal governo inglese.

Lord Salisbury crede che le probabilità di un accomodamento soddisfacente tra la Grecia e la Turchia aumenteranno quando la pressione esercitata attualmente sulle altre frontiere di quest'ultimo paese non esisterà più.

Il ministro è d'avviso che la Grecia giungerà più presto ad una lieta soluzione se non precipiterà le cose.

Lord Kimberley osserva che gli accordi suggeriti nel trattato di Berlino sarebbero derisorii se non fossero eseguiti in un ragionevole periodo di tempo.

Lord Beaconsfield risponde che le proposte fatte al Congresso di Berlino relativamente alle frontiere greche non furono mai considerate come obbligatorie per i firmatari del trattato.

La Francia ha voluto semplicemente suggerire il mezzo possibile di una soluzione soddisfacente.

È in questo senso che le proposte della Francia furono accettate dalle altre potenze.

Il presidente del Congresso ha constatato che nessuna potenza, e nominatamente la Turchia, era vincolata dalle proposte della Francia.

Oprando come ha fatto, la Francia ha voluto semplicemente significare alla Turchia la tendenza dei firmatari del trattato su questa quistione.

Lord Beaconsfield aggiunge che non bisogna supporre che nulla sia stato fatto dopo la conclusione del trattato di Berlino. Anzi dei negoziati hanno avuto luogo, e tanto la Grecia quanto la Turchia hanno agito in conformità alle raccomandazioni fatte nel Congresso.

In fatti non si può dire che la Grecia o la Turchia abbiano commesso qualche errore.

Quattro o cinque quistioni di confine sono presentemente in discussione e la soluzione dell'una tocca, in una certa misura, la soluzione dell'altra. Ad ogni modo, le previsioni del primo ministro, per quel che riguarda le frontiere greche, non sono pessimiste. Esso crede che vi sia modo di accomodare questa quistione in modo soddisfacente. Basterebbe che la Grecia ottenesse ciò che crede di poter reclamare giustamente e ciò che la Porta potrebbe concedere senza umiliazione e senza pregiudizio per i suoi interessi.

Il signor Burke, rispondendo il 4 corrente nella Camera dei Comuni al signor Cameron, disse di aver ricevuto un telegramma con cui si annunzia che la Francia ha preso possesso dell'isola di Matacong. In assenza del governatore di Sierra Leona, l'attorney generale protestò. Il governo inglese fece in proposito delle rimostranze al governo francese.

Il signor Stafford Northcote disse che dopo l'ultima dichiarazione da lui fatta al Parlamento riguardo alla politica afghana vennero intavolate con Yakoub-Khan delle trattative e che esse proseguono attivamente. Proposte di carattere determinativo furono comunicate ed esaminate. Impossibile dare altri particolari. L'oratore dichiarò di non vedere alcun

motivo pel quale il governo debba abbandonare la posizione ch'esso assunse allora della riunione del Parlamento. Quanto ai movimenti militari che il governo ordinerà secondo le esigenze della situazione non può dirsene nulla. Tuttavia è probabilissimo che se ne possa prescindere. Il signor Stafford Northcote dichiarò ancora di non poter pronunziare parola la quale possa recare ostacolo alle trattative. Si aspettano ulteriori informazioni. Per intanto fu precisamente stabilito con lord Lytton che senza gli ordini del governo le truppe non si porranno in marcia verso Cabul.

Lord Hartington disse di considerare queste dichiarazioni come importantissime, e che la Camera doveva esserne soddisfatta.

Nella medesima seduta venne discussa una proposta per l'abolizione totale del dazio di entrata sui cotoni delle Indie, e conchiusione della discussione fu l'adozione di una proposta del signor Stafford Northcote, in virtù della quale la Camera dichiarò di accettare la recente diminuzione del detto dazio come un passo verso la sua abolizione totale.

La Camera prese poi le sue ferie fino al 24 corrente.

La corrente di idee liberali che si è determinata nella Svezia e nella Norvegia non ottiene per ora un troppo favorevole successo.

Abbiamo già riferito che le Camere svedesi hanno respinta una proposta per l'abbassamento del censo elettorale.

Ora è la Commissione elettorale dello Storthing norvegiano che sta per proporre la estensione del diritto elettorale a tutti i cittadini i quali per tre anni abbiano pagato imposte, sia allo Stato, sia al comune. La quale riforma attribuirebbe il diritto elettorale a 123,000 cittadini che attualmente ne sono privi.

Inoltre la prima Camera della Dieta svedese ha già votata una mozione colla quale si invita il governo a formolare un progetto di legge diretto a sostituire il matrimonio civile al matrimonio religioso per i dissidenti, e ciò onde far scomparire un articolo della attuale legislazione che non si trova più d'accordo colle moderne idee di tolleranza. Nella Svezia presentemente un matrimonio è valido soltanto quando sia contratto fra luterani.

Un telegramma da Valparaiso, giunto per la linea di Rio de Janeiro a Parigi, annunzia che fra il Perù e la Bolivia venne conchiusa una alleanza offensiva e difensiva, e che queste due repubbliche hanno dichiarato guerra al Chilì.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — Il conte e la contessa Menabrea sono partiti da Londra per passare alcune settimane sul continente.

Il *Daily News* ha da Capetown, 18 marzo, che nel Transwaal è scoppiata una insurrezione.

Il *Times* ha da Peshawer:

« Molti ufficiali inglesi, che conoscono la politica afghana, credono che la pace sia desiderabile, anche se gl'inglesi non ottengono Kurum. Tutte le tribù delle frontiere attendono soltanto un ordine di Yakoub Kan per attaccare gl'inglesi. »

Parigi, 7. — Sopra 21 elezioni si conoscono i risultati di 18. Furono eletti 11 repubblicani ed un legittimista, e vi sono 6 ballottaggi.

Vi furono molte astensioni.

Andrieux, prefetto di polizia, fu eletto a Lione.

I repubblicani moderati riuscirono in generale vittoriosi sopra i radicali.

Napoli, 7. — Nella cappella ardente in casa Pisanelli furono pronunziati commoventi discorsi. Quindi seguì il funerale, che fu imponentissimo. Domattina avranno luogo le esequie.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Parigi, 7. — Risultato completo delle elezioni di ieri: Furono eletti 13 repubblicani e 1 legittimista. Vi sono 7 ballottaggi.

Londra, 7. — Il *Times* insiste per una pronta ed energica azione delle potenze in favore della Grecia.

Atene, 7. — Gli epiroti ed i tessali qui rifugiati fecero una grande dimostrazione, domandando l'annessione di Janina alla Grecia.

Madrid, 7. — L'*Epoca* annunzia il probabile matrimonio del re con una arciduchessa d'Austria.

Cairo, 7. — Il principe Tewfik ha data la sua dimissione e gli succede Cherif pascià.

Fu consegnato ai consoli un progetto finanziario elaborato dai delegati del clero, da alti funzionari e dai delegati dei notabili.

Questo progetto mantiene al 6 per cento l'interesse del debito unificato, di cui 1 per cento per l'ammortamento, mantiene al 5 per cento l'interesse del debito privilegiato, propone di pagare in contanti il 55 per cento del debito fluttuante e di pagare il rimanente in titoli negoziabili, con l'interesse del 5 per cento.

Una dichiarazione del Kedivè dice che l'Egitto non è in istato di fallimento, che i contratti debbono essere mantenuti, le sentenze dei Tribunali rispettate, e i principii dei decreti del 1876 conservati. Il Kedivè reclama un largo controllo finanziario dell'Europa; egli vuole governare con un ministero responsabile davanti alla Camera.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Romelia continuano, ma ricusa di fare qualsiasi comunicazione per non pregiudicare le probabilità di un accordo.

Hicks-Beach, ministro delle colonie, dice che il messaggio di pace del re Cetywayo non ispira alcuna fiducia; teme che sia impossibile di evitare le ostilità e dice che è necessaria una sottomissione completa degli zulus.

Costantinopoli, 7. — La Porta accettò definitivamente la occupazione mista della Romelia, mediante una nuova amministrazione con governatori nominati dalla Porta ed un controllo della Commissione europea.

La Porta protestò ufficialmente contro il voto dell'Assemblea bulgara, il quale autorizza l'Assemblea a modificare i limiti della Bulgaria, e proclama il diritto ereditario nella famiglia del futuro principe di Bulgaria.

Il commissario ottomano comunicherà questa protesta ai suoi colleghi europei.

La Porta propose al Sultano un tracciato che cede alla Grecia Arta, Larissa, Volo ed Agrafa. Questo tracciato si riavvicina di molto nella Tessaglia al tracciato del Congresso di Berlino, ma si allontana nell'Epiro, colla esclusione di Janina e Prevesa.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'egregio maestro signor Giuseppe Bellenghi offriva a S. M. la Regina una sua composizione musicale intitolata: *Pensiero Elegiaco*, per violoncello e mandolino con accompagna-

mento di pianoforte, e in commemorazione del Re Vittorio Emanuele II.

L'opera musicale era chiusa in elegante cartoncino vagamente dipinto a ghirlande di fiori contornanti la stella d'Italia; pregevole lavoro del signor Ettore Ximenes; sul frontespizio, l'immagine del glorioso e compianto Sovrano.

S. M. la Regina in segno del suo aggradimento faceva inviare al maestro signor Bellenghi la seguente lettera:

« *Egregio Signore,*

« Roma, 18 marzo 1879.

« Sua Maestà la Regina ha accolto con benevolenza la composizione musicale *Pensiero Elegiaco* che la S. V. ornatissima ebbe il gentil pensiero di offrirle in ossequioso omaggio.

« Ed io compio con lieto animo il grazioso incarico di porgere alla S. V. particolari ringraziamenti dell'Augusta Sovrana per l'amorevole dimostrazione.

« Gradisca, egregio signore, l'espressione della perfetta mia osservanza.

« *Il Cavaliere d'Onore di S. M.*
« March. Di Villamarina. »

Dono Regale. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* dell'8, che S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo ha fatto pervenire in dono allo stato maggiore della R. corazzata, che dall'augusto suo nome si chiama, un suo bellissimo ritratto dipinto a olio.

L'Antifonario di S. Marco. — Di un prezioso acquisto, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 7, arricchivasi testè la Biblioteca nazionale di S. Marco. È questo un codice manoscritto in pergamena del secolo XIV, di mirabile conservazione, colla legatura originale in tavola foderata di pelle con le borchie e foglie di rame dorate, e che conserva ancora le traccie dell'insegna della Scuola della Carità, della quale andava fornito. Contiene esso cento e cinque carte in pergamena, numerate in rosso, con venticinque miniature di rappresentazioni sacre, e con iniziali più o meno grandi miniate in campo d'oro lucidissimo. Fra le miniature più interessanti havvi quella del Monastero della Carità, veduto da un portico, coi confratelli della Scuola vestiti nel loro costume, inginocchiati dinanzi alla immagine della Vergine alla porta del tempio, sul timpano del quale vi è il Leone di S. Marco, e poco da lungi il gonfalone della Scuola.

Il codice è un Antifonario già appartenente alla Confraternita della Carità in Venezia, e nella prima carta si legge essere stato fatto nel 1365 coi beni della Scuola. La scrittura è a caratteri grandi, con note musicali.

L'autore delle miniature inscrisse il suo nome nella seconda carta, ed è Giustino del fu maestro Ghirardino da Forlì.

Per la provenienza quindi e per la storia e per l'arte è interessantissimo questo codice, che ci mostra il fabbricato della Scuola e della chiesa nel secolo XIV, ed il costume dei confratelli. A ciò si aggiunge che nessuno dei più diligenti scrittori di artisti ed in ispecie dell'arte dello alluminare ci nomina questo Giustino.

Pervenuto il detto Antifonario in proprietà del signor libraio editore Ferdinando Ongania, generosamente rinunciò egli al più lauto guadagno che poteva avere dall'estero, purchè il codice rimanesse a Venezia, e l'offrì alla Biblioteca di S. Marco. Il prefetto di essa, comm. Veludo, ne comprese tosto la rarità ed importanza e si adoperò con ogni suo mezzo per far sì che il pregevolissimo oggetto arricchisse la Biblioteca nazionale, a cui sì degnamente presedeva.

Ottenuto favorevole il voto della Commissione per l'acquisto dei libri, opportunamente e con ogni premura officiò il R. Ministero della Pubblica Istruzione, che ne autorizzò l'acquisto coi fondi di cui annualmente dispone la Biblioteca, aggiungendo per sua parte uno straordinario sussidio di lire mille e cinquecento, del che gli è dovuta la meritata lode e la riconoscenza di quanti amano le patrie memorie.

BIBLIOGRAFIA

A Sanremo, impressioni e fantasie di Ludovico Carli (Roma, Loescher editore).

Penombre, di Emilio Praga (Torino, Casanova editore).

Ode alla Regina, di Giovanni Rizzi (Milano, Carrara ed.).

Re Umberto o L'anno primo del suo regno, per G. Ugliengo (Torino, Bona editore).

(Cont. — Vedi il numero 81)

II.

Intorno alla tomba di Emilio Praga s'è fatto del rumore assai, tanto che è lecito affermare che se questo rumore si fosse fatto vivente il poeta, probabilmente non avremmo da registrare uno sventurato e un traviato di più nel gran catalogo degli sventurati e dei traviati; probabilmente il *bohêmien* sarebbe stato disciplinato dall'artista vero, l'uomo cruccioso e increscioso a se stesso e impotente a seguir la diritta via avrebbe ceduto il posto allo scrittore felice, al padre e al marito e al cittadino virilmente affettuosi e utilmente operosi. Gran disgrazia che debba suonar sempre vero l'ingrato proverbio: la gloria non accende le sue faci che alle tede sepolcrali, e se brami essere illustre domani, bisogna che tu muoia oggi.

Che direbbe il povero Emilio Praga se potesse alzare il capo dall'avello anticipatogli dalle sventure sue e badare per un momento a quegli amici che oggi l'incensano a perdifiato, a quei poeti che citano le sue poesie e si modellano sul suo gusto bizzarro, a quegli editori che si affrettano a raccogliere le sue liriche qua e là sparse, fra gazzette e strenne e *album*, a quei molti che ricorrono a lui come a un'autorità, a un esempio sublime? Oh come egli avrebbe colmato il vuoto accidioso che s'era fatto nell'anima sua, risuscitato i suoi vergini entusiasmi, riacquistato la sua fede, ripigliato il lavoro ordinato e proficuo, fissato ben bene il piede in terra e l'animo nei cieli, se quella stella che brilla così soave dinanzi alla fantasia dell'artista e si chiama la gloria, avesse brillato dinanzi ai suoi occhi; se quel caro rumore che fischia nell'orecchio dell'uomo che pensa e scrive e gli comanda la febbre delle concitate lusinghe, e si chiama il plauso dei contemporanei e dei posteri, avesse fischiato quotidianamente nel suo orecchio!

Invece la vita del povero Praga è compendiata o illustrata in quell'ultima delle sue poesie, stampata nelle *Serate Italiane*, e che s'intitola *Il Bruco*. L'animaletto, prima scambiato per una farfalla, muoveva sul tavolo

Coll'incesso d'un bimbo o d'un bisavolo,

zoppicava, aleggiava, certo in cerca d'un buco sul foglio sparso di versi neonati. Il poeta domanda a quell'animuccia perchè lasciò il suo pertugio cercando ricovero su quel tavolo infido.

Perchè lasciasti gli onici,
Gli intenti fiori, i ruscelletti fonici,
La bruna tanicciuola
Per errar tutta sola?
Ira ti spinge nelle vie d'esiglio,
Noia, vaghezza, amore?
Perchè lasciasti gli acidi
Succhi delle radici, e perchè i placidi
Sospir dell'erbe che ti fean ventaglio?
Perchè affrontar lo spillo
E la fiala, il droghiere e l'entomologo?

Ma il nomade doglioso, sordo alle domande del poeta, percorre tutto il tavolo, s'arresta allo spigolo, poi fa un salto e striscia, incespica, cade.... ma non si lagna, e lento risorge e va, va sulla pergola che ombreggia il pozzo

Buio, profondo e tozzo.

Quivi s'inerpica, attratto dal desiderio dell'astro, dallo screzio dei molli frondami, da un amplesso colle frasche e coi virgulti. Ecco, quasi ha raggiunta la festa; non gli rimane che avvinghiarsi a un'ultima feluca pensile....

Esita ancor... vacilla
La debile fibrilla...
Dov'è? dov'è? — Diè in uno spin di cozzo,
Precipitò nel pozzo!

Povero Praga! anch'egli fu un poeta più bruco che farfalla; anch'egli lasciò i bei fiori, la sua placida casetta, le gioie pure della sua famigliuola, la fede serena nei suoi vent'anni, per affrontare l'ignoto, per cercare amplessi pericolosi, per montare su altezze fatali; anch'egli zoppicò, errò, si punse, saltò rapido, strisciò lento, volle stringere un mondo di porpora e d'oro e bearsi in un cielo, magari senza Dio, e trastullarsi in un Olimpo, magari con Bacco al posto di Giove, ma poi, sospeso a un'ultima feluca, punto da uno spino, precipitò nel pozzo, precipitò nel vuoto, nel nulla.... e non aveva che 34 anni, non era che a metà del cammin di nostra vita!

Leggendo la *Tavolozza*, le *Fiabe* e *Leggende*, le *Penombre*, quest'ultime stampate non è molto dal Casanova, non si può a meno di deplorare i traviamenti d'un superbo ingegno poetico. Nel Praga abbonda siffattamente l'oro fra le scorie, che si è indotti a ritenere che l'Italia avrebbe avuto un vero poeta, qualora al Praga le circostanze avessero concesso maggiore coscienza di sè e delle sue forze, maggiore conoscenza dei problemi dell'uomo e dell'universo, maggior equilibrio fra la testa ed il cuore, maggior economia e disciplina di vita morale e fisica.

" Io morrò di versi e di etisia „ esclama il Praga nell'ultima strofa di quel gioiello letterario che è il *Canzoniere del bimbo*. Ma quei versi suoi, se si risentono in gran parte del languore che consumava il poeta, provano altresì che a quando a quando gli estri prorompevano, caldi di affetto vero e sano e sentito, e lo stile si coloriva nel modo più semplice e più attraente.

Veggansi, oltre il *Canzoniere del bimbo*, quei suoi versi-sospiri all'inverno.

Quando la nebbia intorbida
L'ampia campagna rasa,
È pur dolce l'immagine
Delle donne di casa:
Le muse son, son gli angeli
Del domestico cielo
Cui della pioggia il velo
Imperla la beltà!
Le gonne allor bisbigliano
Come selvette in maggio,
E se il capo ti aggravano
Nuvole di passaggio,
Ascolta..... erra uno strascico
Nella vicina stanza?
Ascolta, e la speranza,
La fede tornerà.

Ma le alternative di riso amaro e di pianto verace, di febbrili entusiasmi e di mortali accasciamenti, di idealità carezzosa e di prosa sconsolante, di fede schietta e di scetticismo fin troppo ostentato erano così frequenti nel Praga, che le sue poesie approdano a un risultato negativo. E' son lampi fuggitivi, sprazzi intermittenti di luce siderea che rendono ancor più profonde e deplorabili le tenebre che avvolgono l'uomo e lo scrittore.

Queste *Penombre*, a lettura finita, comandano un certo sgomento all'animo; e lo sgomento si deve a questo, che i giovani saranno tratti ad applaudir troppo al Praga e a invaghire d'un genere di poesia che non vorremmo trovasse ammiratori e imitatori molti. Il numero dei poeti e poetucoli, colla barba o colla lanugine, che si credono chiamati dalla Provvidenza all'alta missione di illuminare il mondo, e magari anche l'Italia, colla luce d'una poesia audacemente bislacca per forma e concetti, d'una poesia che si fa chiamare indipendente, forse perchè le spiacciono autorità di esempi e di precetti e il freno del buon senso, del senso umano e del senso morale, il numero di costoro aumenta pur troppo ogni giorno. Fuor di dubbio dal Praga, patriarca di una scuola siffatta, si trarranno norme e incitamenti, e l'ingegno e le attenuanti invocate pel poeta lombardo permetteranno la baldanza dei peccatori imitatori. E vedremo aumentare con questa baldanza anche l'impotenza. Le velleità non la volontà seria di produzione, il vagabondaggio delle menti giovanili, la frettolosa facilità, l'assenza del *limae labor* che si farà chiamare un lavorar di getto, gli estri indisciplinati, un orgasmo che si farà chiamare melanconia, un affannarsi dietro fantasmi che mai non giungono, un maledire alla società e alla prosa della vita perchè non si ha attitudine al reale, scienza ed esperienza di mondo, coscienza di doveri civili, sentimento patrio operoso, desiderio di una letteratura con serietà e dignità di scopo e riflesso della vita morale d'un popolo, ecco la prospettiva lusinghiera che ci offrono i moltiplicantisi copiatori, entusiasti o a freddo, di Emilio Praga!

Bello questo affaticarsi di intelletti poetici in cerca di cieli ignoti, ma badiamo, per carità, a fermare ben bene un piede in terra. Chi maledice all'ideale somiglia alla talpa che odia la luce che non può vedere; ma l'ideale non può essere un astratto aereo, dev'essere sostanza viva; l'ideale artistico non deve impedirci il possesso della realtà, l'abbandono delle ipotesi e delle generalità e delle cascaggini arcadiche, l'indirizzo a seri studi, a utili sintesi. L'arte per l'arte passi, ma non l'arte senza una meta precisa e una base solida. Se il vate domanda soltanto alla bottiglia la scintilla inspiratrice, e canta un po' di tutto senza approfondir nulla e insegnarci nulla, e chiama guerra alla convenzione la più sbrigliata licenza, e il grossolano diletto dei sensi e il lezzo della vita animale imprende nelle sue sante inspirazioni, e con certo lenocinio di forma e impeto di estro, schioppettio di immagini pretende gabellarci per sostanza il vuoto desolante, oh allora ben venga il poeta e lo scrittore che si propone, ridendo o piangendo, il *castigat mores*; ben venga l'arte che ha una missione civile ed educatrice; l'arte che è coltura morale e che può aiutare il professore e il legislatore in questo duro cômpito di uno sviluppo parallelo e delle intelligenze e del carattere, di uno sviluppo dell'energia interiore, del senso onesto, del mondo della coscienza!

(*Continua*)

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 aprile 1879 (ore 16 55).

Venti forti di scirocco e mare agitato in molti punti delle coste liguri e dell'alto Tirreno. Libeccio forte presso il Gargano. Cielo coperto nel nord e nel centro della penisola ed a Portotorres. Sereno o sparso di nubi altrove. Barometro abbassato da 3 a 7 mm. in Sardegna, nell'Italia superiore ed in gran parte della centrale. Leggermente oscillante nel resto d'Italia, a Portotorres e a Porto Maurizio 755 mm., a Messina ed a Palascia (Otranto) 760. Mezzogiorno fortissimo nel Canale della Manica. Stanotte pioggie nell'alto Piemonte e nella Liguria. Venti fra scirocco e libeccio rinforzeranno ed agiteranno assai il mare. Il tempo peggiora.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,0	758,2	757,3
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	16,0	15,2	12,6
Umidità relativa....	85	58	55	70
Umidità assoluta...	7,52	7,90	7,12	7,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 27	S. 27	S. 11
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto	8. nubi leggere

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 05	84 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	97 20	97 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 10	94 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 25	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	874 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	509 25	508 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	758 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	374 —	373 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	538 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	258 50	257 50	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 42	108 17	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 25, 17 cont.

* Ex-dividendo.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 11 al 20 delli mese di Marzo 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 102,800,427 71
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38 810,314 80	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,003,059 96	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 85,389 60	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,565,100 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 49,464,364 36
Anticipazioni			„ 30,134,111 63
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,411,290 11	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 36,444 38	„ 33,447,734 49
Crediti			„ 30,934,624 54
Sofferenze			„ 5,953,280 42
Depositi			„ 17,514,157 99
Partite varie			„ 18,637,382 69
	Totale		L. 288,886,083 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,240,751 77
	Totale generale		L. 290,126,835 60

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,316,158 92
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 116,999,162 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 79,475,084 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,334,704 86
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,514,157 99
Partite varie	„ 14,084,737 52
Totale	L. 288,824,005 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,302,829 73
Totale generale	L. 290,126,835 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,931,935 05
Bronzo	„ 9,579 16
Biglietti consorziali	„ 78,661,868 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,197,045 „
Totale	L. 102,800,427 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	445,064	L. 22,253,200 „
da L. 100	425,496	„ 42,549,600 „
da L. 200	15,388	„ 3,077,600 „
da L. 500	63,601	„ 31,800,500 „
da L. 1000	16,438	„ 16,438,000 „
Totale		L. 116,118,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 300,509	L. 150,254 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 759	„ 1,518 „
„ 5	„ 43,732	„ 218,660 „
„ 10	„ 6,748	„ 67,480 „
„ 20	„ 11,705	„ 234,100 „
„ 250	„ 833	„ 208,250 „
Fedi a Cassiere A/F		„ „
Totale		L. 116,999,162 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 116,999,162 50 è di uno a 2 39

Il rapporto fra la riserva L. 98,603,382 71 { la circolazione L. 116,999,162 50 e gli altri debiti a vista „ 79,475,084 08 } L. 196,474,246 58 è di uno a 1 99

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,373,662 10.

Visto: **Il Reggente Direttore Generale**
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

1555

AVVISO.

Con atto pubblico rogato a Civitavecchia dal notaio Algosino il 1° agosto 1878, il signor Antonio Bellettieri, uno dei componenti la ditta Fratelli Bellettieri, corrente in questa città, nominò il signor Carlo Pazzini suo procuratore generale per amministrare i suoi beni, condurre il commercio, gli affari, i negozi, gli interessi, intraprendere qualsiasi operazione, e specialmente acquistare beni mobili ed immobili, affittarli, affrancarli, ipotecarli, concederli in enfiteusi od economia o tenerli a conto padronale, accettare ragioni o quote ereditarie, contrarre mutui, riscuotere somme, crediti, accettare cambiali, estinguerle, stipulare società, investire capitali, cedere crediti, dare ipoteche, radiarle, assumere appalti, esazioni di dazi, esattorie, mantenere la comunione o provocare separazione di patrimonio, transigere, ritirare dagli uffici postali, dalle ferrovie, dalla Tesoreria, dalle Banche, dalle Intendenze, dai privati, ecc., merci, valori, lettere, vaglia, *cheques*, buoni, mandati, assegni, fede di credito, rappresentarlo in giudizio, in via amministrativa, nei consigli, nei fallimenti prestando pure giuramento semplice e decisorio, far concordati, rinunciare a liti, eleggere procuratori ed avvocati, fare insomma come se il Pazzini fosse lo stesso Bellettieri.

Civitavecchia, 5 aprile 1879.

1685 Antonio Bellettieri.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma e per essa il signor cav. Domenico Duranti Valentini, presidente, domiciliato presso lo studio del signor avvocato Francesco Teodolfo Franchi che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Giuseppe Silvani a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, essendo d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire il giorno trenta corrente aprile innanzi il sullodato Tribunale, per ivi riassumersi il giudizio introdotto con citazione 3 agosto 1878; confermarsi pienamente la sentenza proferita dal pretore del 5° mandamento di Roma il 3 giugno 1878; condannarsi in solido gli appellanti, tanto il citato Silvani Giuseppe, Silvani Giacomo, Pietro Stich e Francesco Pandolfi nelle spese anche di questo secondo grado.

Roma, 5 aprile 1879.

1687 L'usciere Colombi Cristoforo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.
(2ª *pubblicazione*).

BANDO
per vendita giudiziale di stabili.

Il sottoscritto rende noto qualmente sotto il giorno 20 maggio 1879 nella pubblica sala delle udienze del sullodato Tribunale sarà proceduto alla vendita dei seguenti stabili con ribasso ad istanza del signor Ludovico Radice contro l'eredità giacente del fu cav. Francesco Bianchi Fasani, di Sgurgola, rappresentata dal curatore avv. Arduino Carbone.

Lotto 1°. Casa d'abitazione posta entro Sgurgola, alla contrada via Cannucci, composta da cielo a terra di vani 38 circa, e precisamente quelli descritti nella perizia Ceccaroni, esclusi taluni ambienti al 2° piano. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 3181 72, ribassato di quattro decimi.

Lotto 2°. Orto contiguo alla casa medesima con casaleno diruto, contrada Valle Fredda, ossia Immondezzaio, confinante strada, Bianchi e la suddetta casa. L'asta sarà aperta sul prezzo ribassato di quattro decimi, cioè per lire 168 44.

Frosinone, 1° aprile 1879.

1658 Carlo Kambo avv. proc.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento del molino proprio della città situato in Grugliasco.

Veduta la deliberazione della Giunta municipale in data 26 marzo p. p.; inerentemente alla medesima,

Si notifica che venerdì 25 del corrente aprile, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si riaprirà l'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, per l'affittamento dell'edificio di molino proprio di questo Municipio, situato nel comune di Grugliasco, e comprendente sei macine per biade, alloggio pel mugnaio, caseggiati con stalla, magazzino e granaio, tettoie ed orto, come risulta dal capitolato di cui infra e dalle relative planimetrie in due tavole di disegni.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 6000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dalla Giunta nella predetta seduta.

Per essere ammesso alla licitazione, ciascun aspirante dovrà depositare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 3000 in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipulazione del contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Ciascuna offerta d'aumento alla suddetta somma annua non potrà essere minore di lire 100.

L'affittamento avrà principio dal giorno del deliberamento definitivo e terminerà col 15 gennaio 1888, salvi i diritti di risolvibilità menzionati in detto capitolato.

Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà effettuato a bimestri posticipati nella civica Tesoreria.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte d'aumento non inferiore del ventesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 10 maggio 1879.

Il capitolato, le planimetrie e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico ufficio 8° (Economia).

Le spese degli incanti, del contratto definitivo (con una copia del medesimo pel Municipio), delle copie dei disegni, delle testimoniali di stato ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 6 aprile 1879.

1680 *Il Segretario*: Avv. PICH.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, sotto i seguenti ribassi, la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso di asta in data 15 marzo 1879, n. 8.

QUALITÀ DEL PANNI da provvedersi	Unità di misura	Quantità totale	N. dei lotti	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI offerti per ogni lire 100
Panno turchino alte metri 1 30	Metri	8000	Unico	11 75	94,000	9400	L. 5 60
Panno azzurrato id. 1 30		6000		11 35	68,100	6800	» 6 20
Panno bigio id. 1 50		3000		13 50	40,500	4100	» 6 25

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 21 volgente mese (tempo medio di Roma), essendo il 20 giorno festivo, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 5 aprile 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

1679

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si avverte che, stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno ventisei del corrente mese di aprile, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via San Gallo, num. 27, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei sott'ufficiali, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	PREZZO parziale per ogni metro	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Panno bigio alto metri 1 30	Metri	3500	Unico	11 65	40,775 »	4100 »

Termine per la consegna. — Cinque mesi decorribili dal giorno successive a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel quarto mese, ed il saldo nel quinto mese.

I capitoli generali e parziali, non che il campione del panno da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; di queste offerte però non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico del deliberatario, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 5 aprile 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

1678

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 14 marzo p. p., per lo

Appalto della fornitura del vestiario, piccolo corredo, calzature, oggetti di buffetteria ed altro occorrenti per la Compagnia delle Guardie di P. S. di Torino, per la durata a contare dal dì in cui sarà partecipata all'impresario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1881,

ebbe luogo il deliberamento del lotto 3°, *Oggetti di buffetteria e di piccolo corredo al prezzo di lire* 17,397, vale a dire col ribasso del 3 35 per cento sul prezzo di lire 18,000 che servì di base all'asta.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno del 19 corrente mese.

Torino, li 4 aprile 1879.

1692 *Per detta Prefettura*: E. LEGNANI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 3 corrente da questo Municipio, conformemente all'avviso d'asta del 14 marzo p. p., l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria Acquapendente-Trevinano venne deliberato per la presunta somma di lire 40,202 39 dietro l'ottenuto ribasso di lira una per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare le offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col ridetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 19 aprile corrente.

Acquapendente, li 4 aprile 1879.

Il Sindaco: E. BUCCI.

1653 *Il Segretario*: G. BAGLIONI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ventesimo, più l'uno per cento in diminuzione del prezzo di lire 79,552 61, pel quale rimase aggiudicato lo appalto di tutte le opere necessarie pel prolungamento del fossato maggiore da Ponte Pollio fino a Valle del Regolatore, ed allargamento dell'alveo maggiore tra il Ponte di Polla ed il nuovo sbocco del detto fossato nel Valle di Diano, giusta il manifesto 17 marzo p. p., si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese si procederà presso questo ufficio, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, al pubblico e definitivo incanto ad estinzione di candele per l'appalto dei lavori suddetti, pel prezzo come sopra ridotto a lire 74,779 46.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso.

Salerno, 5 aprile 1879.

1660 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'art. 3 del R decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, dev'essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il 26 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 29 marzo 1879. 1514

(3ª *pubblicazione*).

Società dei Grands Hôtels

Il giorno 20 aprile p. v. avrà luogo alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei Grands Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.
3. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione.
4. Nomina dei revisori per l'anno 1879.
5. Estrazione di n. 6 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1879.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 10 aprile p. v.

Milano, 2I marzo 1879.

1427 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Della Pasqua Nicola ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 105564 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 1193 25, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 7 aprile 1879.

1672 *Per l'Intendente di Finanza*: M. DI JORIO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di mercoledì 23 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, presso la segreteria provinciale si procederà, in secondo esperimento, ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza, che da fuori Capua per Brezza mena a S. Andrea del Pizzone, della lunghezza di chilometri quindici e metri 571, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 19,250, ed in conformità d'un apposito quaderno di patti e condizioni, che è ostensibile a chiunque da oggi in ciascun giorno, meno i festivi, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, portante la data del 19 febbraio 1879.

La cauzione definitiva sarà pari ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi, nell'atto della stipula definitiva del contratto, anche con rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano consolidato 5 per cento.

Per essere ammessi a far partito, dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico sia provinciale sia governativo, ed esibire a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ventesima scade al mezzodì del giorno di venerdì 9 dell'entrante mese di maggio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto con atto pubblico, ed ove fra questo termine non si trovi in misura di farlo, non solo perderà la cauzione provvisoria, ma resterà responsabile di qualunque danno ed interesse potrà all'Amministrazione provenire.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 2 aprile 1879.

1630 *Il Segretario Capo*: FABROCINI.

ITALIA

Società d'Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(2ª *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 5 volgente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 21 volgente, all'ora 1 pomeridiana, nel locale della Società in Genova, piazza Deferrari, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1878, e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo, a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 7 aprile 1879.

1670 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

AVVISO.

Si previene che l'affittanza compresa nell'avviso 25 p. s. gennaio, pari numero, fu oggi aggiudicata per lire 45,500, e che il termine entro il quale potrà essere migliorato il prezzo di delibera, non minore del ventesimo, spirerà nel giorno 18 corrente, ore 3 pom.

Malcesine, li 3 aprile 1879.

1651 *Il Sindaco*: ZORZI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nel giudizio di espropriazione promosso da Marioti Laura in Giannuzzi, a danno del minorenne Marioti Paolo, proceduto si all'incanto nell'udienza di questo Tribunale, 3 aprile 1879, furono venduti i seguenti immobili:

1. A monsignor dott. Benedetto De-Lazzaro per lire 8000 la casa di abitazione posta in via Bragona, numero di mappa 7398.

2. Allo stesso De-Lazzaro per lire 1185 17, la casa via Bragona, numeri di mappa 1396 e 1397.

3. A Rossetti Francesco il diretto dominio di vigna in contrada Colle Barbatelli, numeri di mappa 875, 876, 877, sez. 2ª, per lire 311 62. I detti immobili sono situati nell'interno di Velletri, e suo territorio.

Si deduce a notizia eziandio che il termine per l'aumento del sesto va a scadere nel dì 18 aprile corrente, e che per tale aumento occorre depositare anticipatamente in cancelleria, a titolo spese, lire 1200.

Velletri, li 6 aprile 1879.

1675 LEONI canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di BILIOTTI EMILIO, *conduttore della pensione privata in Roma, vicolo del Forno*, 4.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 25 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per procedere alla verifica dei crediti.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora i creditori del fallimento Biliotti, e si invitano i medesimi ad esibire preventivamente i loro titoli di credito al sindaco signor avv. Cattania Orazio, abitante in via del Bufalo, numero 122.

Roma, 2 aprile 1879.

1637 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO. 1684

(1ª *pubblicazione*).

Avendo il signor Donato Bellini fu Emilio chiesto al Banco di Napoli il duplicato di una cartella di pegno dispersa col n. 4887 del dì 14 novembre 1877 per lire 1300 sul deposito di 4 cartelle del Credito Fondiario, si diffida per chi abbia dritto ad opporsi,

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

All'asta tenutasi oggi presso questa Prefettura per lo appalto della fornitura del vestiario, piccolo corredo, calzature, oggetti di buffetteria ed altro occorrenti per la Compagnia delle Guardie di P. S. di Torino, per la durata a contare dal dì in cui sarà partecipata all'impresario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1881, essendo andati deserti i seguenti due lotti, si previene il pubblico che per li medesimi si terrà in quest'ufficio un nuovo incanto nel giorno 23 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

1° Lotto — Oggetti di vestiario . . . . . . L. 42,800
2° Lotto — Calzature . . . . » 13,500

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto col metodo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare:

1° Il certificato di moralità;

2° La scheda chiusa e suggellata contenente il ribasso, scritta in carta da bollo da lire 1 20;

3° La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio in valori legali ed effettivi della somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestato la cauzione definitiva di cui infra.

NB. — *Le offerte e i depositi dovranno essere fatti lotto per lotto separatamente.*

Non saranno accettate offerte per persona da dichiarare e condizionate.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a coloro la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito dalla scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili presso la sezione 1ª di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 8 maggio p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al decimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 4 aprile 1879.

Per detta Prefettura
Il Segretario incaricato: E. LEGNANI.

1691

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti alli 29 marzo p. p. non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione alli 26 del corrente aprile, ore 3 pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1878, e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;

2° Nomina di amministratori, secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 5 aprile 1879.

1683

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati — 1° Esperimento

Appalto dei lavori di riduzione e ristauro dei locali al primo piano dell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli per uso del laboratorio di fisica-tecnologica nella scuola d'applicazione degli ingegneri.

Nel giorno 14 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto dei lavori suddetti, il cui ammontare, nella relativa perizia del 30 gennaio scorso, è stato determinato per base d'asta in lire trentamila.

L'appalto sarà aggiudicato mediante asta pubblica a candela vergine, sotto l'osservanza delle disposizioni portate dal regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il progetto dei lavori potrà essere da chiunque esaminato in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 1500 in numerario, od in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale potrà essere data anche in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 130 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire trenta.

4. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

5. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del mese corrente.

Roma, 5 aprile 1879.

1703

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della Ditta PELLEGRINO e G. ROSSELLI fratelli, *con negozio in Roma, via Rua*, 209.

Con sentenza del suddetto Tribunale in data primo aprile corrente è stato dichiarato il fallimento di essa Ditta Rosselli, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili della fallita ovunque esistenti, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Caratti Ferdinando.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori Venanzi Alessandro, vicolo del Micio, n. 6, e Chichi Luigi, via Paola, 29, fissandosi il giorno 14 suddetto mese, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde formare lo stato dei creditori presunti, e questi consultare circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 2 aprile 1879.

1638 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 27 marzo ora decorso, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, i signori Gioacchino Mercurelli del fu Carlo, da Belforte, domiciliato in Roma, via Cestari, n. 29; Carlo Placidi fu Luigi, da Belforte, ivi domiciliato, e precariamente in Roma, via Tomacelli, n. 131; Maria Placidi fu Luigi, assistita dal proprio consorte Giuseppe Meschini, domiciliata in Caldarola, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Pietro Mercurelli, rispettivo fratello e zio, deceduto in questa città, via Arco della Ciambella, n. 6, il giorno 5 marzo 1879.

Roma, 1° aprile 1879.

1639 Il canc. VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA